

Allarme **Ance** sul caro-materiali: la burocrazia congela un miliardo

IL CASO

ROMA La burocrazia blocca un miliardo di euro. Soldi già stanziati per far fronte al caro materiali e che invece restano inutilizzati. A lanciare l'allarme è l'**Ance**, l'**associazione nazionale dei costruttori**, che spiega come non siano ancora arrivati i fondi previsti dal governo Draghi e confermati dall'attuale esecutivo per il 2021 e il 2022.

Nel biennio - ricorda l'associazione - i prezzi dei materiali sono aumentati fino al 40% e ora «la situazione sta diventando insostenibile dal punto di vista finanziario» per moltissime aziende. Se infatti si continuasse con l'attuale ritmo delle erogazioni, che «procedono con il contagocce», ci potrebbero volere «almeno quattro anni per completare tutti i pagamenti». Tempi considerati «troppo lunghi rispetto all'emergenza dei prezzi ancora in corso».

LE TAPPE

I primi fondi, alcune decine di milioni, sono stati stanziati 17

mesi fa, a dicembre 2021, per il secondo semestre di quell'anno, ma alle imprese non è ancora arrivato nulla. Nel frattempo però i prezzi, anche per effetto della guerra tra Russia e Ucraina, sono esplosi. Nel 2022 cemento e calcestruzzo sono aumentati del 59%, il vetro del 38%, gli isolanti fino al 20% e il legno dell'11%. A giugno dello scorso anno le stazioni appaltanti, gli enti pubblici che organizzano le gare e assegnano i lavori, hanno chiesto al ministero delle Infrastrutture di dare 119 milioni di ristori alle aziende che hanno aperto i cantieri. Di questi sono stati erogati solo 15 milioni, appena il 13%. Lo scorso 28 aprile il ministero ha annunciato che avrebbe ripreso in mano l'iter per l'erogazione dei pagamenti dovuti, le aziende attendono trepidanti. Ma il grosso dei pagamenti mancanti è quello che doveva arrivare in due tranche subito dopo le richieste fatte ad agosto 2022 e gennaio di quest'anno. In campo ci sono 1,32 miliardi, destinati a tutte quelle opere che non rientrano nel Pnrr, nel piano complementare per gli investimenti o nei fondi destinati ai commissari straordinari

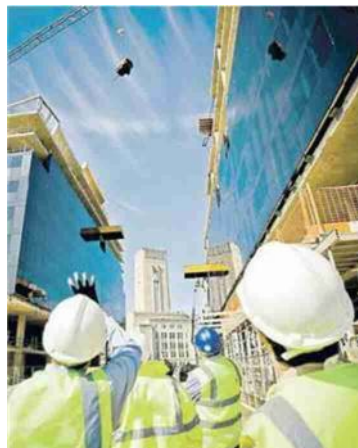
(come nel caso delle varie zone terremotate d'Italia). Secondo gli uffici del ministero delle Infrastrutture, guidato da Matteo Salvini, sono stati chiesti dalle stazioni appaltanti 1,17 miliardi, ma sono stati erogati soltanto 170 milioni (il 15% dei soldi stanziati), che coprono alcuni anticipi per i lavori del periodo gennaio-luglio 2022.

L'**Ance** chiede oramai da mesi un intervento urgente del governo Meloni per sbloccare lo stallo anche perché sull'altro fronte, quello delle opere Pnrr (212 milioni di euro), i pagamenti stanno andando avanti velocemente. Come se ci fossero imprese di serie A e di serie B. Secondo l'**associazione dei costruttori**, infatti, la rapida risoluzione del problema è «necessaria non solo per consentire il pagamento delle aziende, ma anche per attuare le misure previste dall'ultima legge di Bilancio durante il 2023».

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SOMME STANZIATE PER IL BIENNIO 2021-2022 SONO ANCORA FERME AL PALO A RISCHIO NUMEROSE AZIENDE DEL SETTORE



Lavori in corso in un cantiere



Peso:18%